

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2174 del 02/05/2023
Oggetto	1^ modifica ns Riesame AIA_Soc_Agric_Cavicchi
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2251 del 28/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno due MAGGIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

Pratica SINADOC n°40631/2022

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 09/15² – Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S. - 1^a Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Camugnano (BO), in Via Bargi Farnè s.n.

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI

Premesso che, con atto rilasciato da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana è stato rilasciato il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ alla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S., con sede legale in Comune di Camugnano (BO), in Via Barceda n. 125, Loc. Baigno, per l'attività di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), presso l'allevamento sito in Comune di Camugnano (BO), in Via Bargi Farnè s.n.;

Vista l'istanza⁴ presentata dall'azienda Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S. in data 16/01/2023 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativamente ai seguenti interventi:

1. la riconversione del capannone 1 da stalla per l'allevamento di pollame a terra, a stalla per l'allevamento di bovini da ingrasso in stabulazione libera;
2. la revisione della capacità massima di allevamento e contestuale variazione degli impatti;
3. la descrizione di altre attività presenti nel sito;

Vista la nota⁶ di richiesta di integrazioni, trasmessa alla ditta dalla scrivente Agenzia in data 15/02/2023 in quanto, valutata la documentazione inviata, è emersa la necessità di fornire integrazioni alla documentazione presentata;

Vista la documentazione integrativa⁷ trasmessa dalla ditta in data 17/03/2023;

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009, relativi all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2023/7081 del 16/01/2023;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

⁶ Agli atti con PG/2023/27554 del 15/02/2023;

⁷ Agli atti con PG/2023/47917 del 17/03/2023;

- la scrivente Agenzia, in data 25/01/2023, ha avviato⁸ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

Nello specifico la modifica richiesta è relativa ai seguenti aspetti:

- la **riconversione del capannone 1** da allevamento di pollame ad allevamento di bovini, rispetto alla richiesta inoltrata nel febbraio 2023, il gestore comunica che a seguito dell'applicazione del sistema di valutazione del rischio per il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti bovini (Classy farm), viene ridotta la capacità massima dell'allevamento bovini con un numero max complessivo calcolato sui 3 capannoni pari a 270 capi.

Il gestore comunica anche l'adeguamento di una delle platee di stoccaggio utilizzate per gli effluenti dei bovini, come richiesto dall'AACM. E' stato progettato un aumento della capacità di stoccaggio della concimaia 9, a seguito dell'innalzamento del muretto perimetrale da 1m di altezza a 2.5 m di altezza, portando la capacità complessiva a disposizione per lo stoccaggio del letame bovino a 582.30 mc, adeguata rispetto alla necessità di stoccaggio per 90 giorni pari a 559.23 mc. La concimaia 9 possiede un pozzetto per la raccolta dei percolati **F2** pari a 100 mc, come da elaborato grafico 3G, mentre la concimaia 12 coperta è dotata di una vasca interrata e chiusa per la raccolta dei percolati **F4** di circa 48 mc, come dichiarato nella relazione tecnica integrativa relativa ai contenitori di letami, Allegato 1.

- la **revisione della capacità massima di allevamento pollame** per la quale il gestore ha fornito i nuovi numeri per le due diverse società agricole che insistono nel sito di via Farnè a Camugnano (vedi anche Tab.3.a.e Tab.3.b.):
 - Soc.Agr. Cavicchi: Capacità max autorizzabile 18.081 capi pollo da carne e 18.640 capi faraone e pollastre; con una SUA di 932 m²*
 - Soc.Agr. AviGreen: Capacità max autorizzabile 15.326 capi pollo da carne e 15.800 capi faraone e pollastre; con una SUA di 790 m²*

il gestore dispone di una superficie SUA complessiva dichiarata di 1722 mq (cap: 3 e 4= 932 mq; cap.2= 790 mq) destinata all'allevamento intensivo del pollame.

La potenzialità max allevata nella specie **pollo da carne**, assumendo come peso vivo medio 1.70 kg/capo, raggiunto prima del diradamento delle femmine, anche ipotizzando la densità massima di 33 kg/mq (per la specie pollo da carne come da D.Lgs 181/2010), non raggiunge il valore soglia di 40.000 posti pollame.

$$(1.722 \text{ mq} \times 33 \text{ kg/mq} = 56.826 \text{ kg} / 1.7 \text{ kg peso medio} = \mathbf{33.427 \text{ n}^\circ \text{capi}})$$

Per quanto riguarda le **faraone e le pollastre** il gestore indica una densità massima di **20 capi/mq** che corrispondono a 16 kg/mq considerando il peso medio di pollastre e faraone pari a 0.8 kg come da RER 3/2017.

$$(1722 \text{ mq} \times 16 \text{ kg/mq} = 27552 \text{ kg} / 0.8 \text{ kg peso medio} = \mathbf{34440 \text{ n}^\circ \text{capi}})$$

Il gestore fornisce il calcolo degli impatti generati dal nuovo assetto proposto con la 1^a Modifica non Sostanziale per la categoria Pollo da carne, considerando i capi totali delle due aziende agricole, Cavicchi e Avigreen, risultano:

⁸ Nota agli atti con protocollo PG/2023/13956 del 25/01/2023;

- peso vivo mediamente presente nell'anno: 33,4 t;
- emissioni di Ammoniaca in fase di stabulazione: 2,66 t/a;
- emissioni di metano 709 kg/a;
- azoto escreto 0.346 kg/capo/a;
- emissioni di Ammoniaca da ricovero 0.08 kg/capo/a.

3. in merito alle attività presenti nel sito di via Farnè – Camugnano, dove operano la Soc. Agr. Cavicchi (CUAA 02866351204), la Soc. Agr. Avigreen (CUAA 03492881200) e l'Az. Agr. Frutti dal Bosco che si occupa della produzione stagionale di succhi di frutta e marmellate, il gestore afferma che le società che operano nel medesimo sito, in particolare la Soc. Agr. Cavicchi e la Soc. Agr. Avigreen siano due soggetti autonomi in quanto, la Soc. Agr. Avigreen ora dispone di:

- di un autonomo contratto per la fornitura di acqua col locale Consorzio di distribuzione;
- di un autonomo contratto per la fornitura di energia elettrica da rete, e di un autonomo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (impianto fotovoltaico installato sulla copertura del capannone, con contratto di utilizzo sul posto);
- di un autonomo serbatoio per il deposito del GPL da utilizzare per l'alimentazione dei propri generatori di calore;
- di contratti propri per la cessione degli effluenti a terzi e quindi di una propria comunicazione di utilizzazione agronomica degli affluenti.

Il Gestore della Ditta AviGreen opera con contratti di soccida in modo autonomo rispetto alla Ditta Cavicchi, contratti che possono essere occasionalmente con lo stesso Soccidante o con Soccidante terzo, con oggetto l'allevamento di varietà uguali o diverse e con tempistiche autonome. Anche i contratti con i fornitori per le materie prime (paglia, mangime, ecc.) sono gestiti in autonomia.

Di conseguenza, il gestore afferma che la Ditta Cavicchi non può assumersi responsabilità per soggetti terzi che operano in piena autonomia amministrativa e operativa chiede di rivedere la dichiarazione congiunta rilasciata in occasione del riesame, indicando quale unica competenza la raccolta dei dati relativi ai cicli di produzione della ditta AviGreen (animali immessi e prodotti, consumo di materie prime e risorse, ecc.), la quale se ne assume la responsabilità circa l'esattezza degli stessi, per la redazione di un unico Report annuale di sito, e analogamente il gestore segnala che non ha alcuna facoltà, non disponendo di potere amministrativo o economico nei confronti della Ditta AviGreen, per dare seguito alle eventuali prescrizioni contenute nell'AIA rilasciata, che invece comprende anche l'attività svolta presso il capannone in gestione alla Ditta AviGreen, che coinvolgono questa ultima.

Infine, relativamente alla presenza nel sito di una casa colonica, al momento disabitata, e parzialmente utilizzata da una ditta terza per la produzione stagionale di succhi di frutta e marmellate da frutti di bosco, si segnala che tale immobile NON è di proprietà della Ditta Soc. Agr. Cavicchi, né questa ha disponibilità per il suo utilizzo in virtù di contratti di affitto, che sono invece a nome della Ditta terza che svolge l'attività di trasformazione; di conseguenza si segnala che la Soc. Agr. Cavicchi non ha alcun titolo giuridico per intervenire con opere in una proprietà privata terza come invece prescritto in AIA relativamente all'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche. Si chiede per tanto di modificare l'AIA vigente togliendo le prescrizioni che non possono essere attuate dalla Ditta Soc. Agr. Cavicchi in quanto di competenza di soggetti terzi, giuridicamente autonomi.

Vista la Relazione tecnica istruttoria⁹ trasmessa da ARPAE – APAM – Servizio Territoriale di Bologna - Distretto Pianura Imola – sede di Imola relativa alle modifiche richieste;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di approvare le richieste relative agli interventi di cui ai punti 1. e 2. come sopra descritti.
2. di ribadire che in merito al **punto 3. la Soc. Agr. Cavicchi, come richiesto in fase di istruttoria per il Riesame dell'AIA, assume il ruolo di Gestore per l'allevamento intensivo pollame, con dichiarazione congiunta insieme alla Soc.Agr. Avigreen del 21/09/2020, allegata alla documentazione inoltrata con PG/2020/175755 del 03/12/2020.** In particolare:
 - la **Soc. Agr. Cavicchi s.s.** - Codice AUSL: 010 BO 261 - **CUAA 02866351204** che dispone a vario titolo di 5 capannoni, due già adibiti all'allevamento dei bovini (cap. 5 e 6), uno in fase di riconversione all'allevamento di bovini (cap. 1), e due capannoni utilizzati per l'allevamento di pollame da carne, cap. 3 e 4 con una potenzialità max complessiva di **18.640 posti pollame;In particolare:**
 - la **Soc. Agr. Avigreen s.s.** - **CUAA 03492881200** che dispone di un capannone in affitto utilizzato per l'allevamento di pollame da carne con una potenzialità max di **15.800 posti pollame.**

Come già riportato nella nota di richiesta di integrazioni¹⁰, si ribadisce la validità dell'AIA rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021 e delle rispettive prescrizioni per tutta l'installazione.

La variazione a qualunque titolo della suddetta AIA, a seguito dell'avvenuta separazione delle società (situazione intervenuta DOPO il rilascio del riesame), ossia lo stralcio dell'attività della Soc. Agr. Avigreen s.s. dall'autorizzazione vigente, l'eventuale uscita dal regime di Autorizzazione Integrata Ambientale per una o per entrambe le società (in quanto la potenzialità massima di allevamento risulta sotto la soglia indicata dalla normativa) potrà avvenire solo previo ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per una o per entrambe le società (Soc.Agr. Cavicchi s.s. che per la Soc.Agr. Avigreen), in caso contrario le attività di allevamento risulterebbero prive di qualsiasi autorizzazione e, di conseguenza, NON POTREBBERO PROSEGUIRE LE RISPETTIVE ATTIVITA'.

⁹ PG/2023/72335 del 26/04/2023

¹⁰ Si veda nota 6

Ciò implica anche che la responsabilità dell'intera installazione e della gestione della medesima in conformità alle prescrizioni dell'AIA, rimane in capo all'unico Gestore, così come autorizzato con DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021.

Relativamente alla presenza nel sito di una casa colonica che in parte risulta in affitto alla Soc. Agr. Cavicchi e in parte viene utilizzata da ditta terza, Az. Agr. Frutti dal Bosco, per la produzione stagionale di succhi di frutta e marmellate, al momento non si è a conoscenza di eventuali autorizzazioni/AUA rilasciate alla suddetta attività e sono in corso le opportune verifiche.

In merito all'immobile adibito ad attività extra all'allevamento, si evidenzia che in applicazione della DGR 2419 del 19/12/2019, "...Requisiti strutturali di Biosicurezza...", art.2 comma i) *altri edifici eventualmente presenti all'interno del perimetro aziendale (es: abitazione, depositi materiali non inerenti l'allevamento, etc.), non destinati all'attività di allevamento, devono essere separati per quanto possibile dall'area di allevamento al fine di impedire situazioni promiscue.* Anche su questo aspetto, sono in corso le opportune verifiche.

3. **La Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa alla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S., per la gestione dell'installazione IPPC per l'attività di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), presso l'allevamento sito in Comune di Camugnano (BO), in Via Bargi Farnè s.n., stabilendo quanto segue:
 - Alla **Sez. A.2 - Informazioni sull'installazione e Autorizzazioni sostituite** (pag.6 atto vigente) il periodo: "L'attività di allevamento avicolo si svolge nei capannoni da 1 a 4, e possono essere allevate a terra su lettiera di paglia, diverse varietà avicole (razze genetiche o varietà del Gallus gallus, oltre alle faraone) e bovini da carne (maschi e femmine) di razza, al momento, chianina. Il numero di addetti operanti nel sito è di 4: 3 della ditta Società Agricola Cavicchi s.s e uno della Società Agricola AviGreen s.s.", sia sostituito come segue ***"L'attività di allevamento avicolo si svolge nei capannoni 2, 3 e 4 e possono essere allevate a terra su lettiera di paglia, diverse varietà avicole (razze genetiche o varietà del Gallus gallus, oltre alle faraone), l'allevamento di bovini da carne (maschi e femmine) di razza, al momento, chianina si svolge nei capannoni 1, 5 e 6. Il numero di addetti operanti nel sito è di quattro; tre operai della ditta Società Agricola Cavicchi s.s e uno per la Società Agricola AviGreen s.s.."***
 - Alla **Sez.A3 Iter Istruttorio** (pag.8 atto vigente), il periodo: "La ditta richiede di essere autorizzata per potenzialità massima di 70.000 posti di avicoli. Tabella 1 A 3", sia sostituito con ***"La ditta richiede di essere autorizzata per una potenzialità massima di 33407 posti di avicoli, per l'allevamento di polli da carne o 34430 posti avicoli per l'allevamento faraone."***
 - Alla **Sez.A3 Iter Istruttorio**:
 - **la Tabella 1 A3** sia sostituita con la tabella seguente:

Codice ricovero	categoria allevata	Capienza max (n° capi)	Potenzialità max (t)	SUA m²
Capannone 2 Soc.Agr. Avigreen	polli da carne	15326	15.32	790
Capannone 3		7566	7.56	390
Capannone 4 Soc.Agr. Cavicchi		10515	10.52	542
	polli da carne	33407	33.4	1722
Capannone 2 Soc.Agr. Avigreen	Cappone e gallo golden	9243	14.79	790
Capannone 3		4563	7.3	390
Capannone 4 Soc.Agr. Cavicchi		6341	10.14	542
	Cappone e gallo g.	20147	32.23	1722
Capannone 2 Soc.Agr. Avigreen	Faraone, pollastre	15790	12,63	790
Capannone 3		7800	6,24	390
Capannone 4 Soc.Agr. Cavicchi		10840	8,67	542
	Faraone, pollastre	34430	27.54	1722

- le tabelle Tab. 2_A3 e Tab. 2_A3 bis (pag. 9 atto vigente) siano sostituite con le seguenti:

Tab. 3.a. Capacità massima dell'insediamento Soc. Agricola Cavicchi s.s.

Codice ricovero	Categoria di capi allevati	Densità massima capi/mq	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio max Kg/capo¹	Potenzialità Massima (t)	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Allevamento (SUA m²)
SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI S.S.							
Allevamento pollame							
Capannone 3	Pollo, gallo liv., gallettini	19,4	7.566	1	7,56	A terra su lettiera	390
Capannone 4			10.515		10,51		542
Capacità massima			18.081		18,08		
Capannone 3	Gallo golden, cappone	11,7	4,563	1,0-1,6	4,56-7,3		390
Capannone 4			6,341		6,3-10,1		542
Capacità massima			10.904		10,8-17,4		
Capannone 3	Faraone e pollastre	20	7.800	0,8	6,2	390	
Capannone 4			10.840		8,7	542	
Capacità massima			18.640		14,9		
Capacità massima autorizzabile			18.640			SUA totale Gestore	932

Tab. 3.b. Capacità massima dell'insediamento Soc. Agricola AviGreen s.s.

Codice ricovero	Categoria di capi allevati	Densità massima capi/mq	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio Kg/capo	Potenzialità Massima (t)	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Allevamento (SUA m²)
SOCIETÀ AGRICOLA AVIGREEN S.S.							
Capannone 2	Pollo, gallo liv. gallettini	19,4	15.326	1	15,3	A terra su lettiera	790
	Gallo golden, capponi	11,7	9.243	1,0 - 1,6	9,2 - 14,8		
	Faraone, pollastre	20	15.800	0,8	12,6		
Capacità massima autorizzabile			15.800			SUA totale Gestore	790

Tab. 3 Consistenza bovini (Aggiornamento in applicazione dei parametri Classy Farm)

Codice capannone	Capienza max (n° capi)	Peso vivo medio (kg/capo)	Potenzialità max (t)	Produzione letame (mc/a)	Produzione letame (mc/90 giorni)	Volume concimaia (mc)	Produzione liquame (mc/a)	Capacità stoccaggio vasca (mc)
1	150	350	52.5	1260	315	374*	147	100
5	56		19.6	470.4	117.6		55	
6	64		22.4	537	134.4	208**	63	48
bovini	270		94.5	2268	567.0	582	265	148

*concimaia "9" a servizio cap.1 e cap. 5 = 150 mq x 2.5m = 374 mc **concimaia "12" a servizio cap.6 = 104 mq x 2m = 208 mc

- il paragrafo **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico** (pag 12 atto vigente) sia sostituito con il seguente:

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Nei capannoni dell'installazione denominati **2, 3 e 4**, vengono allevate a terra su lettiera di paglia, diverse varietà e razze avicole (polli, pollastre, capponi, galli, faraone e galletti), con cicli che presentano le stesse fasi, ma di durata diversa, e con possibilità di numerose combinazioni: dalla presenza di una varietà in tutti i capannoni, alla presenza di diverse varietà contemporaneamente nei singoli capannoni, come anche di due diverse varietà commerciali presenti contemporaneamente nello stesso capannone: ad esempio capponi e gallettini o galli e gallettini, avendo la stessa dieta, e cicli di durata molto diversa, possono coesistere nello stesso locale.

Poiché il Gestore dell'installazione opera esclusivamente in regime di soccida, la tipologia avicola da allevare e la rotazione tra le varietà viene decisa dal Soccidante, che definisce anche la dieta da attuare, la durata del ciclo, i diradamenti ed il peso finale dei capi.

La consistenza effettiva dell'allevamento, quindi, è variabile in relazione alle tipologie avicole allevate, al peso vivo medio dei capi e al numero dei cicli svolti, che possono essere meno di 2/anno, nel caso di allevamento dei soli capponi, o arrivare a 4,5/5,5 nel caso di allevamento di soli polli da carne, in relazione al peso vivo finale da raggiungere.

Nella tabella che segue si riportano le caratteristiche dei diversi cicli di produzione, con indicazione del peso vivo medio dei capi a fine ciclo calcolato sulle curve di accrescimento delle singole varietà

	<i>Durata ciclo in giorni</i>	<i>p.v. fine ciclo kg/capo</i>	<i>p.v. medio/capo</i>
Polli da carne (femmine - maschi)	35-70	1,7-3,2	1,0^(**)
Capponi	180	2,8	1,6^(*)
Galli livornesi (novogen)	100	1,7	0,75^(*)
Galli golden	100	2,8	1,0^(*)
Gallettini (golden, livornesi, novogen)	70-90	0,9	0,35^(*)
Pollastre	120	1,3	0,8^(**)
Faraone	90	1,7	0,8^(**)

(*) valore calcolato con curva di accrescimento specifica per la varietà

(**) valore riportato nel DM 25/02/2016

Un ulteriore fattore di variabilità nella consistenza effettiva è l'attuazione di protocolli di allevamento denominati "*antibiotic free*" che comportano particolari condizioni di benessere animale ed una riduzione generica della densità; in ogni caso **la capacità massima di allevamento è di 33407 posti di avicoli, per l'allevamento di polli da carne con un peso vivo di 33,4 t o 34430 posti avicoli per l'allevamento faraone con un peso vivo di 27,54 t.**

Le varietà più utilizzate sono il pollo da carne e le faraone, ma possono essere svolti anche cicli di capponi o galli; anche i polli da carne possono essere di diverse razze ed essere allevati con cicli di durata variabile in funzione del peso finale richiesto dal soccidante. I galli vengono normalmente considerati specie rumorose, ma a questo proposito occorre fare alcune precisazioni per caratterizzare l'eventuale impatto prodotto dal loro "verso". Le varietà di gallo che normalmente vengono allevate presso questo insediamento sono il "golden" ed il "livornese", ed entrambe emettono il caratteristico verso, denominato "canto" al raggiungimento della maturità sessuale. La maturità sessuale comporta anche delle variazioni fisiologiche negli animali, dovute alla produzione di ormoni, per cui la carne assume caratteristiche commerciali di minore pregio, motivo questo che porta il termine del ciclo, e la conseguente macellazione degli animali, nel periodo più prossimo alla maturazione sessuale, ed in particolare prima del raggiungimento di questa per la varietà "golden" e circa 8-10 giorni successivamente al raggiungimento della maturità per la varietà "livornese", in quanto varietà più piccola che richiede un periodo maggiore per raggiungere un peso commerciale ottimale; di conseguenza la varietà "golden" non rappresenta una specie rumorosa ed è paragonabile al pollo da carne, mentre per ovviare all'eventuale problema di rumore della tipologia "livornese", che potrebbe costituire un disagio in presenza di ricettori abitativi prossimi all'allevamento, da diversi anni è stata selezionata una varietà denominata "novogen", che si

presenta afona, cioè emette il caratteristico verso, ma con entità impercettibile all'esterno delle stalle, con una rumorosità comparabile a quella del pollo da carne.

La pulizia delle stalle comprende la rimozione delle polveri da pareti e soffitti fatta con idropulitrici ad alta pressione, con la presenza delle lettiere per raccogliere le polveri, ma senza produzione di acque reflue. La pulizia dei capannoni avviene a secco: si esegue una prima rimozione delle polveri da pareti, soffitti ed attrezzature con idropulitrici ad alta pressione (oltre 80-100 atm) ancora in presenza delle lettiere su cui ricadono le polveri; la lettiera non viene bagnata durante l'operazione e anzi la ricaduta della nebulizzazione dell'acqua riduce la polverosità dell'operazione di rimozione delle stesse lettiere, che sono movimentate con pale meccaniche. Vuotati i capannoni si passa allo spazzamento delle superfici ed alla disinfezione con atomizzatori o lance a pressione. A fine ciclo le lettiere sono rimosse e cedute a terzi, con i quali sono stati sottoscritti contratti di cessione per l'utilizzo in impianti a biogas.

In presenza di emergenza sanitaria, poiché le eventuali operazioni straordinarie di lavaggio devono essere eseguite sotto controllo veterinario, le acque reflue vengono convogliate in punti specifici dei capannoni dove possono essere aspirate da autocisterne per lo smaltimento come rifiuti. Non sono presenti presso il sito vasche di raccolta delle acque di lavaggio prodotte durante emergenze sanitarie.

Per quanto riguarda l'allevamento dei bovini, effettuato nei capannoni **1, 5 e 6**, non è soggetto, ad oggi, al regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, ma per completezza si riporta una descrizione. I bovini maschi e femmine, vengono acquistati dopo svezzamento, ad un peso medio di 200 kg e avviati a macellazione al raggiungimento del peso vivo medio di 600 kg per le femmine e 800 kg per i maschi; la durata massima del ciclo di ingrasso è di circa 15 mesi.

Nel capannone 1 i bovini sostano nei box a stabulazione libera, su lettiera integrale, che viene rimossa periodicamente con l'utilizzo di mezzi meccanici, mediamente ogni 3-4 settimane, e stoccata nella esistente concimaia "9", nella quale viene già depositata la lettiera proveniente dal capannone 5.

Anche negli altri capannoni la stabulazione dei bovini è libera su lettiera totale, nel capannone 6 la pavimentazione è in leggera pendenza, la movimentazione degli animali porta la lettiera a scendere verso una trincea di raccolta dove una catena con raschietti porta all'esterno il letame nella adiacente concimaia "12", con platea di cemento di 104 mq di superficie, muretti di contenimento e copertura. Anche se coperta la concimaia dispone di una vasca per la raccolta del percolato in cemento, interrata e chiusa, della capacità di 48 mc.; nel capannone 5 la rimozione è con mezzi meccanici, il letame prodotto dai bovini viene trasportato con i mezzi utilizzati per la rimozione dalla stalla in una concimaia scoperta "9", con platea di cemento di 154 mq e muretto di contenimento perimetrale (con apertura per l'accesso dei mezzi) di 250 cm di altezza. La platea scoperta dispone di una vasca di raccolta del percolato da dilavamento di 100 mc, in cemento, interrata e completamente chiusa.

vedi **Tabella 2_A3 bis (tab.3 bovini)**

L'arco di disinfezione **a servizio dell'intera installazione**, posizionato in corrispondenza dell'ingresso, sulla viabilità asfaltata, è formato da due montanti verticali uniti alla base da una

traversa collocata all'interno di una canalina con griglia carrabile: montanti e traversa hanno ugelli per l'erogazione in pressione della soluzione disinfettante. La soluzione disinfettante viene preparata manualmente per diluizione del prodotto con acqua all'interno di una cisternetta in PE chiusa della capacità di circa 350 litri, ed erogata con una pompa dosatrice. La canalina di raccolta del gocciolamento è collegata con condotta ad un pozzettone chiuso interrato a tenuta nel quale si raccoglie l'eventuale supero della disinfezione, in attesa dello smaltimento come rifiuto. E' presente una valvola deviatrice per le acque meteoriche collegata ad un fosso poderale.

Caratteristiche allevamento avicoli

Indice di mortalità. Si riporta di seguito l'andamento della mortalità nell'ultimo triennio

Capi deceduti (t/a)		
2019	2018	2017
6.646	9.901	13.237

Nel locale magazzino adiacente al capannone 4 indicato nella "Planimetria 3D Depositi" come locale 11 sono presenti 3 frigo a pozzetto analoghi a quelli di uso familiare ed una cella frigo di tipo carrabile per la raccolta dei capi morti durante il ciclo. Le carcasse vengono movimentate entro contenitori di trasferimento ai mezzi che sostano all'esterno (sacconi). Non sono prodotte acque di condensa e non si esegue lavaggio dei freezer o della cella; le pulizie vengono eseguite con stracci, in emergenza saranno svuotate con maggiore frequenza e in caso di necessità si provvede ad una igienizzazione con erogazione di disinfettante con atomizzatori o erogatori a pressione, per cui non si ha produzione di acque reflue.

La superficie utile complessiva di allevamento pollame (SUA) pari a 1722 mq.

Le caratteristiche dell'impianto in oggetto vengono riepilogate nella tabella sottostante.

Tabella riassuntiva allevamento avicolo

Capannoni 2,3,4 (avicoli di diverse specie)	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie utile di allevamento (SUA - m²)
pollo da carne	33407	33.4	1722
faraone	34430	27.54	

Mangime. Il numero di fasi e la durata delle diete somministrate variano per ciascuna varietà avicola allevata. Per le sole varietà pollo da carne, gallo livornese varietà novogen (non rumorosa in quanto "afona") e faraona, i cartellini dei mangimi corrispondono a quelli effettivamente somministrati, mentre per le altre varietà i cartellini vengono forniti, assieme ai piani alimentari, dal soccidante a seconda della varietà o delle varietà avicole richieste. La maggior parte dei formulati sono comuni a più varietà e variano solo per il periodo di somministrazione o per diverse combinazioni di successioni. In linea di massima il mangime somministrato è costituito da: Proteina grezza; Grassi grezzi; Fibra grezza; Ceneri grezze; Lisina; Metionina; Calcio; Fosforo; Sodio in %

variabili a seconda della specie, con l'eventuale l'aggiunta di additivi nutrizionali, organolettici o zootecnici specifici, e/o di agenti leganti, antiagglomeranti e coagulanti.

Nel 2019 si stima un impiego di mangime pari, in media, a circa 24,32 kg/capo/anno e quindi un consumo complessivo pari a circa 729,79 t/a per tutta la durata dei cicli di allevamento delle diverse specie. Nel 2018 l'impiego di mangime stimato era di 729,79 t/a con una media di 23,65 kg/capo/anno; nel 2017 828,85 ton/anno con una media di 23,47 kg/capo/anno.

Le fasi in numero di giorni e % di componenti vengono studiate e calibrate in base alle condizioni fisiche e produttive dei capi. I mangimi sono depositati in silos verticali ancorati su basi in cemento.

Ogni capannone è dotato di attrezzature di distribuzione dell'alimentazione, infatti, sono presenti dei silos esterni che meccanicamente distribuiscono il mangime nelle mangiatoie e cisterne d'acqua per l'approvvigionamento del sistema di abbeveraggio.

Le fonti di approvvigionamento idrico sono l'acquedotto pubblico (HERA SpA) e l'acquedotto privato locale gestito da un Consorzio. L'acqua dell'acquedotto pubblico serve il capannone 6 e può, in emergenza, alimentare la rete di distribuzione di tutta l'azienda; l'acqua dell'acquedotto privato del Consorzio alimenta l'azienda, con l'esclusione del solo capannone 6, questa viene stoccata in due serbatoi del volume di 10 mc ciascuno e da qui immessa nella rete aziendale per le utenze.

L'acqua destinata all'abbeveraggio non viene trattata.

Abbeveraggio. Nell'allevamento sono installati **abbeveratoi** a goccia con tazzina antispreco ad altezza regolabile in relazione allo stato di accrescimento dell'animale, in modo che siano azionati solo intenzionalmente col becco per evitare dispersioni; la disponibilità dell'acqua è continua (ad libitum).

Ventilazione. La ventilazione nei capannoni di allevamento avicoli è di tipo longitudinale, a maggiore efficienza, ottenuta con 6 estrattori d'aria nel capannone 2 e con 4 ciascuno nei capannoni 3 e 4, installati in testata Est o lateralmente a questa (nel capannone 4 in quanto il muro della testata è in comune con il fienile/magazzino), tutti da 36.000 Nmc/h di portata. Il sistema di ventilazione, azionamento degli estrattori e apertura delle diverse tipologie di finestre (estive, invernali, tubiere), è di tipo automatico, gestito da termosonde localizzate nelle stalle con soglie di accensione e spegnimento; alcuni ventilatori sono collegati anche a timer per garantire in ogni il ricambio dell'aria, anche in presenza di temperature ottimali o costanti. **Nell'allevamento oggi sono presenti 14 estrattori d'aria in totale, da E7 a E12 nel capannone 2, da E13 a E16 nel capannone 3 e da E17 a E20 nel capannone 4.**

Raffrescamento. Il raffrescamento nei capannoni 2, 3 e 4, con ventilazione longitudinale, è ottenuto con nebulizzazione di acqua da ugelli disposti lungo il bordo superiore delle finestre estive, concentrate su entrambi i lati dei capannoni, in posizione opposta agli estrattori.

Riscaldamento. Il sistema di riscaldamento è ottenuto in tutti i capannoni con generatori di calore a vena d'aria alimentati a GPL, presenti in numero di 2 per capannone, con l'eccezione del capannone 3, più piccolo, dove ne è presente 1 solo, installati a parete in esterno. A questi può essere aggiunto un ulteriore generatore dello stesso tipo, ma mobile, a pavimento, all'interno del capannone, con funzione di soccorso ai fissi in caso di clima particolarmente rigido.

Gli impianti di riscaldamento sono messi in funzione sempre ad avvio ciclo per garantire temperature ottimali per lo svezzamento dei pulcini, e durante il ciclo in presenza di temperature rigide; l'accensione dei generatori è gestita in automatico da termosonde localizzate all'interno delle stalle. I generatori di calore con bruciatori in vena d'aria sono montati esternamente ai capannoni e l'aria esterna viene aspirata e forzata dalla stessa ventola nella camera di combustione ed immessa nei locali di allevamento, assieme ai fumi di combustione. La presenza dei fumi di combustione nel flusso d'aria immesso nei locali non influisce sul benessere animale sia per l'elevato rapporto di diluizione tra fumi ed aria aspirata ed immessa nei locali, sia perché i locali sono sempre ventilati, in quanto uno o più estrattori d'aria sono comandati da timer oltre che dalle sonde di temperatura, per garantire un adeguato ricambio dell'aria anche in presenza di temperature costanti. **I generatori di calore sono tutti uguali ed hanno potenza termica nominale di 65,9 kW, e sono presenti in numero di in numero di tre nel capannone 2 (M1 - M2 – M8), uno nel capannone 3 (M3) e due nel capannone 4 (M4-M5).**

Nel capannone 2, di maggiori dimensioni, c'è la possibilità di installare in periodo invernale un terzo generatore di calore uguale ai precedenti all'interno dei locali. Il funzionamento di questo generatore, quando installato, è manuale e serve solo di soccorso a quelli fissi in caso di insufficienza termica.

Illuminazione. In tutti i capannoni è con lampade a basso consumo (neon) dimmerabili per la simulazione alba/tramonto.

Gestione degli effluenti. Per la formazione della **lettiera** viene utilizzata prevalentemente paglia che viene acquistata già trinciata, ma in pezzatura grossolana (10-15 cm), mentre per le operazioni di rimpaglio durante il ciclo si utilizza paglia intera distribuita a mano. Gli effluenti avicoli sono interamente ceduti a terzi per la produzione di energia, i letami bovini sono utilizzati per spandimento con PUA aziendale.

tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni:

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Azoto al campo da letami (kg/a)* faraone	10616
Azoto al campo da letami (kg/a)* pollo da carne	8485
Numero massimo di capi accasabili Pollo da carne, gallo livornese, gallettini	33407
Numero massimo di capi accasabili Gallo golden, cappone	20147
Numero massimo di capi accasabili Faraone, pollastre	34430
Volume effluenti prodotto (mc/a)*	675
Superficie contenitori di stoccaggio letami bovini (mq)	

Concimaia "9" (scoperta) + Concimaia "12" (coperta)	150 + 104
Capacità contenitori di stoccaggio percolati bovini (mc)	
vasca (Concimaia "9" - scoperta) + vasca (Concimaia "12" - coperta)	100 + 48

*Valore calcolato da Modello Bilancio N-P = Azoto escreto-30% perdite per volatilizzazione

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione, come da planimetria Allegato 3D_3F, sono i seguenti:

- casa colonica;
- laboratorio per la produzione di succhi di frutta e marmellate;
- stalla in disuso utilizzata per ricovero attrezzi;
- un fienile (edificio 7) contenente il deposito della paglia D9;
- platea 8 utilizzata per il deposito gasolio da 6000 lt (D17) dotato di tettoia e bacino di contenimento
- Concimaia (9) capacità 154 mq con pozzetto raccolta liquame F2 da 100 mc
- Concimaia (12), nella quale risultano F3 – deposito letame coperto, F4 pozzetto raccolta liquame da 50 mc;
- Magazzini (edifici 10 e 11) nei quali, sono collocati:
 - D 10 - Deposito rifiuti filtri olio esausto
 - D 11 - Deposito rifiuti olio esausto
 - D 12 - Deposito rifiuti imballaggi pericolosi
 - D 13 - Deposito rifiuti infettivi
 - D 14 - Deposito rifiuti batterie esauste
 - D 15 - Deposito rifiuti imballaggi misti
 - D 16 - Celle freezer carcasse
 - D 8 – deposito fieno
 - D18 e D19 Depositi GPL da 5.000 lt interrati
 - G1 - Generatore di emergenza, in adiacenza capannone 3;
- impianto fotovoltaico (H1, H2, H3 e H4);
- deposito GPL da 1.000 lt, non indicato in planimetria, collocato nei pressi dell'abitazione, non a servizio di impianti termici, ma ad uso cucina.
- Alla sezione **C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE** (pag 19 atto vigente), il paragrafo **C2.1 Impatti, criticità individuate, opzioni considerate**, il sottoparagrafo **C2.1.1 Emissioni in atmosfera, Emissioni diffuse** sia sostituito con il seguente:

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, ed, eventualmente, dallo spandimento sul suolo agricolo degli effluenti di allevamento.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

In applicazione del Progetto Life PrePair il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) ha sviluppato un nuovo software "BAT TOOL PREPAIR" per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (considerati i precursori del particolato secondario) e di metano. In applicazione della BAT 23 dovranno essere eseguiti i calcoli delle emissioni derivanti dalla non applicazione delle BATc nelle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento (BAT Zero) da confrontare con le rispettive emissioni derivanti dall'applicazione delle BATc come autorizzata. In tal modo si metteranno in evidenza la *"riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola"*.

L'azienda ha effettuato il calcolo utilizzando il nuovo software di cui si riportano i valori considerando i livelli emissivi prodotti dai ricoveri e dalle categorie presenti nell'installazione. Per semplicità la simulazione cicli è stata fatta considerando tutti gli animali accasati della stessa specie, ma generalmente gli accasamenti sono misti, e vengono stabiliti dalle esigenze di mercato del Soccidante.

Le emissioni riguardano la sola fase della stabulazione in quanto il gestore cede in toto gli effluenti di allevamento prodotti ad Impianti a biomasse.

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola" (BAT tool)

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno) (senza l'applicazione delle BAT – Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	%abbattimento di ammoniaca con applicazione BAT
Emissioni in fase di stabulazione			
Pollo da carne	8,871	2,663	- 70 %
Capponi	7,690	2,037	- 73 %

Gallettino	2,869	1,042	- 63,7%
Gallo livornese	5,977	2,356	- 60,6 %
Faraone	7,024	2,625	- 62,6%
Pollastre	8,427	1,908	- 77,4%
Emissioni in fase di stoccaggio	0	0	0
Emissioni in fase di distribuzione	0	0	0

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	n°Capi	Peso medio (kg)	Peso vivo totale (t)	N Escreto (kg/capo/a)	Emissioni NH ₃ Ricovero (kg/capo/a)	BAT -AEL
Pollo da carne	33.407	1	33,41	0,346	0,08	0,08
Capponi	20.147	1,60	32,24	0,584	0,10	//
Gallo livornese	33.407	0,75	25,6	0,407	0,07	//
Gallettino	33.407	0,36	12,03	0,18	0,03	//
Faraone	34.430	0,80	27,54	0,441	0,08	//
Pollastre	34.430	0,80	27,54	0,32	0,06	//

La produzione di ammoniaca media associata alla sola fase di stabulazione è pari a **2,105 t/a**; considerando i capi totali delle diverse specie mediamente allevati, il valore di emissione nell'aria di ammoniaca proveniente dai ricoveri risulta mediamente pari a **0,07 kg/capo/a**; tale valore rientra nell'intervallo previsto dalle BAT - AEL per i polli da carne, "tipo di stabulazione – sistema alternativo alle gabbie relativa alla BAT 31 del documento della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE DEL 15 FEBBRAIO 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Per le altre tipologie di specie allevate non ci sono BAT-AEL di riferimento.

La ventilazione nei capannoni 2, 3 e 4 è di tipo longitudinale, a maggiore efficienza, ottenuta con 6 estrattori d'aria nel capannone 2 e con 4 ciascuno nei capannoni 3 e 4, installati in testata Est o

lateralmente a questa (nel capannone 4 in quanto il muro della testata è in comune con il fienile/magazzino), tutti da 36.000 Nmc/h di portata.

Il sistema di ventilazione, azionamento degli estrattori e apertura delle diverse tipologie di finestre (estive, invernali, tubiere), è di tipo automatico, gestito da termosonde localizzate nelle stalle con soglie di accensione e spegnimento; alcuni ventilatori sono collegati anche a timer per garantire in ogni locale il ricambio dell'aria, anche in presenza di temperature ottimali o costanti. Nell'allevamento sono presenti 14 estrattori d'aria in totale, da E7 a E12 nel capannone 2, da E13 a E16 nel capannone 3 e da E17 a E20 nel capannone 4.

L'installazione si trova in un'area collinare/montana con abbondante vegetazione arborea spontanea e all'interno della installazione non sono presenti barriere vegetali. Lungo il lato sud del capannone 1 e lungo il lato ovest dello stesso e del capannone 5 è stata installata una barriera fatta con pannelli di legno di circa 2 metri di altezza.

Sono presenti inoltre 9 generatori di calore (bruciatori a vena d'aria) tutti uguali con potenza termica nominale di 65,9 kW, e sono presenti in numero di tre nel capannone 2 (M1 - M2 - M8), uno nel capannone 3 (M3) e due nel capannone 4 (M4-M5); 10 Silos, un generatore di emergenza a gasolio G1. In merito a eventuali emissioni odorigene, la ditta afferma che non sono presenti ricettori sensibili nei pressi dell'insediamento, e inoltre che non si sono ad ora verificati episodi di molestie dovuti ad emissioni di odori nei confronti dei recettori abitativi prossimi ai capannoni.

- **il paragrafo C2.2 Proposta del Gestore (pag 26 atto vigente) sia sostituito come segue:**
C2.2 Proposta del Gestore

Il Sito gestito dalla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S. comprende principalmente le seguenti strutture:

- 3 capannoni adibiti ad allevamento di pollame a terra su lettiera di paglia (identificati con numerazione da 2 a 4), e capacità massima di 33.407 capi di pollo da carne e 34.430 capi di faraone e pollastre;
- da 3 capannoni per l'allevamento di bovini su lettiera di paglia (identificati con la numerazione 1, 5 e 6) per un totale di circa 270 bovini da carne, e dotati di 2 concimaie;
- da un fienile utilizzato anche come deposito macchine e materiali;
- terreni di recente acquisizione per uno sviluppo complessivo di circa 164.618 mq, comprensivi di terreni incolti, aree boscate, ecc.,
- alcune strutture adibite a servizi e ricovero attrezzi (magazzini);
- impianto fotovoltaico installato sul tetto dei capannoni 1, 2, 5 e 6;
- casa colonica;
- laboratorio per la produzione di succhi di frutta e marmellate;
- un fienile.
- La **Tabella a pg. 45 dell'atto vigente, sia così sostituita:**
 La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATc. I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH3/capo/anno	BAT AEL Kg NH3 capo/anno
Stabulazione	0,03* gallettino 0,08* polli da carne 0,10* capponi	// 0,01 — 0,08 //
Stoccaggio	//	//
Spandimento	//	//

* valore ottenuto mediante calcolo BAT-tool

- al paragrafo **C3.1.1 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico, la Tabella (pag 45-46 atto vigente)**, sia sostituito come segue:

	Capannone	Specie allevata	Capienza max (n° capi)	SUA (mq)	Tipologia di stabulazione
Avicoli	2	pollo da carne	15.326	790	A terra su lettiera
		faraone pollastre	15.790		
	3	pollo da carne	7.566	390	A terra su lettiera
		faraone pollastre	7.800		
	4	pollo da carne	10.515	542	A terra su lettiera
		faraone pollastre	10.840		
Totale avicoli	2 + 3 + 4	pollo da carne	33.407	1722	A terra su lettiera
		faraone pollastre	34.430		
Bovini Razza Chianina	1	bovini ingrasso	150	980	Stabulazione libera su lettiera
	5	bovini ingrasso	56	220	Stabulazione libera su lettiera
	6	bovini ingrasso	64	312	Stabulazione libera su lettiera
Totale bovini	1 + 5 + 6		270	1.512	

- il paragrafo **C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse e la tabella (pag 46-47 atto vigente)**, sia sostituita come segue:

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi. Nelle tabella che segue sono dettagliati i livelli emissivi prodotti da alcune categorie presenti nelle installazioni. Per semplicità la simulazione cicli è stata fatta considerando tutti gli animali accasati della stessa specie, ma generalmente gli accasamenti sono misti, e vengono stabiliti dalle esigenze di mercato del Soccidante.

capannoni 2-3-4	specie allevate	Capienza max (n° capi)	Potenzialità max (t)	Emissioni NH ₃ (kg/capo/a)	Dato emissivo aziendale	BAT AEL
	pollo da carne	33.407	33,18	0.08	2.663 kg/a	0.08
	faraone e pollastre	34.440	27,5	0.08	2.625 kg/a	

- la Tabella avicoli complessi a pg 51-52 dell'atto vigente, sia sostituita come segue:

Tabella Avicoli Complessi

Tipologia produttiva							
Categoria animale	Polli da carne	Capponi	Galli livornesi	Galli golden	Galletti	Pollastre	Faraone
Numero di capi autorizzati a ciclo	33407	20147	33407	20147	33407	34440	34440
Peso vivo medio capi allevati (t/a)	33,18	32,2	33,18	19,28	33,18	27,5	27,5
Superficie utile di allevamento (mq)	1772						
Note	La ditta opera in regime di soccida ed i cicli vengono decisi dal soccidante						
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	x						
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	sono presenti 2 concimaie per gli effluenti dei bovini						
Stima ammoniacale emessa t/anno (*)	2,6						
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per polli da carne)				Dato aziendale ⁵		
	0,2 – 0,6				0,34		
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per polli da carne)				Dato aziendale ^{5 6}		
	0,05 - 0,25				0,18		
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)				Dato aziendale ⁵		
	/				0,584		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po n° 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)	Dato aziendale ⁵
	/	—
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)	Dato aziendale ⁵
	/	0,407

Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)	Dato aziendale ⁵
	/	0,21
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galli golden)	Dato aziendale ⁵
	/	0,466
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galli golden)	Dato aziendale ⁵
	/	0,25
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galletti)	Dato aziendale ⁵
	/	0,18
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galletti)	Dato aziendale ⁵
	/	0,12
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per pollastre)	Dato aziendale ⁵
	/	0,32
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per pollastre)	Dato aziendale ⁵
	/	0,16
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per faraone)	Dato aziendale ⁵
	/	0,441
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per faraone)	Dato aziendale ⁵
	/	0,19

5= valore non prescrittivo

6= Il modello di calcolo dell'Università di Padova restituisce il valore del fosforo come P, occorre trasformarlo in P₂O₅ utilizzando la seguente formula: $P_2O_5 = P \cdot 2,291$

4. **deve essere considerato inefficace** ogni altro riferimento presente nell'Atto Autorizzativo Vigente DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021, rilasciato alla Soc. Agr. Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e

Corrado s.s., **in contrasto con quanto previsto dalla presente Modifica non Sostanziale di AIA.**

5. **Che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico della Soc. Agr. Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado s.s., con l'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa da ARPAE-AACM con DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021;
6. **Che contro il presente provvedimento,** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni¹¹

Paola Cavazzi

*(lettera firmata digitalmente)*¹²

¹¹Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022";

¹²Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.